



REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
COMUNE DI NOLE

PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

variante semplificata

ai sensi dell'art.17bis della Legge Urbanistica Regionale

elaborato n.

Relazione di Verifica di Assoggettabilità
alla Valutazione Ambientale Strategica

estensore: Arch.Perucca Giovanni Piero

versione: 0

data: maggio 2017

0) Contesto urbanistico normativo in cui si colloca la Variante in progetto

0.a) Legge urbanistica regionale

Come specificato nel successivo capitolo 1., il Piano Regolatore Comunale Generale (PRGC) vigente del Comune di Nole, approvato definitivamente nel corso del 2014, è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla normativa di settore vigente nel corso dell'iter procedurale svolto.

L'intervento di realizzazione del tratto di viabilità per l'accesso al parcheggio (area S15) della scuola materna comunale, provenendo dalla Strada Barotto, non era stato previsto dal suddetto strumento urbanistico approvato, pertanto non sottoposto alle relative valutazioni di carattere ambientale ed inoltre trattasi di un intervento a carattere pubblico e di pubblica utilità.

Date le precedenti considerazioni, i riferimenti normativi seguiti nel redigere la presente Verifica di Assoggettabilità sono i seguenti:

- art. 17bis – comma 6 della L.R. 56/77 e smi:

“6. Per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, la variante urbanistica eventualmente necessaria ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), segue la procedura di cui al comma 2, lettere a), b), c), d) e e); la variante è ratificata dal consiglio del Comune o dei comuni interessati nella prima seduta utile, pena la decadenza; la variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.”

- art. 17bis – comma 8 della L.R. 56/77 e smi:

“8. Le varianti di cui al presente articolo sono soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto alla VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.”

0.b) Normativa ambientale di settore

Oltre alla normativa nazionale e regionale di riferimento e che per brevità di trattazione non si cita per esteso (es. D.Lgs 152/2006, D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, L.R. 20/1998 e s.m.i. e alle circolari esplicative susseguitesì, nello specifico si è considerata la **D.G.R. 29/02/2016 n. 25-2977** “Disposizioni per l'integrazione della procedura di VAS nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56”.

In questo caso l'iter procedurale di riferimento è contenuto nell'Allegato 1, cap. 2, punto k) della suddetta DGR del 29 febbraio 2016 prevedendo una procedura “contestuale” per cui lo svolgimento della fase di verifica di assoggettabilità alla VAS è svolta contemporaneamente alla fase di pubblicazione ai fini urbanistici. Si riporta in stralcio l'iter procedurale menzionato.

k. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti semplificate al PRG art. 17 bis

Per i procedimenti di cui all'articolo 17 bis, si propone di seguito uno schema tipo per l'integrazione delle fasi di VAS, da adattare a seconda dei diversi tipi di variante semplificata.

Si ricorda che, come previsto dal comma 10 dell'articolo 17bis della l.r. 56/1977, l'autorità competente per la VAS della variante è individuata nell'amministrazione responsabile dei procedimenti urbanistici di cui al medesimo articolo.

| | | | |
|---|--|--|---|
| <p>Il soggetto proponente l'opera o l'intervento, pubblico o privato, presenta la proposta, comprensiva degli elaborati di variante urbanistica e del documento tecnico per la fase di verifica VAS</p> | | | |
| <p>Il responsabile del procedimento individuato, verificata la procedibilità tecnica della proposta e la completezza degli atti ricevuti, convoca la 1° seduta della conferenza dei servizi per l'esame della variante urbanistica, non prima di 15 gg dalla trasmissione degli elaborati ¹¹</p> | | | |
| <p>La conferenza si esprime entro 30 gg dalla prima seduta. Ad essa partecipano il comune o i comuni interessati, la Provincia, la Città metropolitana e la Regione e gli altri enti o soggetti, compresi i soggetti con competenza ambientale, che devono fornire il parere di competenza, anche in merito alla verifica di VAS</p> | | | |
| <p>Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della conferenza, l'autorità competente per la VAS emette il provvedimento di verifica entro il termine massimo di 90 gg dall'invio del materiale ai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)</p> | | | |
| NO VALUTAZIONE | SI VALUTAZIONE | | |
| <p>La conferenza dà mandato al responsabile del procedimento per la pubblicazione del progetto dell'intervento e della variante urbanistica, comprensiva delle eventuali condizioni poste dalla conferenza e dagli esiti della fase di verifica, sul sito informatico dell'ente responsabile per 15+15 gg per le osservazioni</p> | <p>Il soggetto proponente predisponde il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica e modifica gli elaborati anche sulla base delle eventuali modifiche richieste dalla conferenza</p> | | |
| <p>Il responsabile trasmette le osservazioni ricevute e il provvedimento di verifica ai componenti della conferenza e convoca la 2° seduta per la valutazione delle osservazioni e l'espressione dei vari pareri in merito al progetto e alla variante</p> | <p>Il responsabile del procedimento</p> | | |
| <p>La conferenza si esprime in via ordinaria entro i successivi 30 gg dal termine delle osservazioni e approva il progetto e la relativa variante (a seconda dei casi occorre la ratifica del Consiglio comunale)</p> | <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"> <p>pubblica sul sito informatico dell'ente responsabile la variante, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni sia ai fini urbanistici che della procedura di VAS (termine fissato dal D.lgs. 152/2006)</p> </td> <td style="width: 50%;"> <p>comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza (termine fissato dal D.lgs. 152/2006)</p> </td> </tr> </table> | <p>pubblica sul sito informatico dell'ente responsabile la variante, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni sia ai fini urbanistici che della procedura di VAS (termine fissato dal D.lgs. 152/2006)</p> | <p>comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza (termine fissato dal D.lgs. 152/2006)</p> |
| <p>pubblica sul sito informatico dell'ente responsabile la variante, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni sia ai fini urbanistici che della procedura di VAS (termine fissato dal D.lgs. 152/2006)</p> | <p>comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza (termine fissato dal D.lgs. 152/2006)</p> | | |
| <p>La variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione</p> | <p>Il responsabile trasmette le osservazioni ricevute ai componenti della conferenza e convoca la 2° seduta per la valutazione delle osservazioni urbanistiche e ambientali (finalizzate al parere motivato) e l'espressione dei vari pareri in merito al progetto e alla variante e agli aspetti di Valutazione ambientale, compresi quelli dei soggetti con competenza ambientale</p> | | |
| | <p>L'autorità competente per la VAS emette il parere motivato entro i termini concordati in conferenza</p> | | |
| | <p>Il soggetto/autorità proponente e l'autorità competente per la VAS procedono alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispongono gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio</p> | | |

NOTA BENE: Sdoppiamento della seconda seduta della conferenza, fase non disciplinata dalla legge, necessaria per l'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente prima dell'approvazione

Il responsabile del procedimento convoca la seduta conclusiva della conferenza che si esprime in via definitiva e approva il progetto e la relativa variante, comprensiva della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio, dando atto di aver recepito gli esiti della conferenza e il parere motivato (a seconda dei casi occorre la ratifica del Consiglio comunale)

La variante è efficace in seguito alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione

Si evidenzia che, nel caso in cui la variante semplificata al piano regolatore comunale art. 17 bis a seguito del procedimento di verifica di VAS, sia ritenuta da assoggettare alla fase di valutazione della procedura di VAS, si dovranno adeguare le tempistiche previste per la sua approvazione a quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006, come riportato nello schema proposto.

1) **Normativa urbanistica vigente e procedure di VAS concluse in precedenza**

Il Comune di Nole è dotato di Piano Regolatore Generale, formato nel rispetto della L.R. 56/77 e s.m.i.

Attualmente è vigente la Variante Strutturale n. 2 approvata definitivamente con deliberazione Giunta Regionale n° 26-7182 del 03.03.2014.

La suddetta Variante Strutturale n. 2 è stata sottoposta a VAS in riferimento alla Normativa di settore, con la predisposizione della Valutazione di Incidenza Ecologica per la presenza sul territorio comunale sia del SIC "Stura di Lanzo" sia del SIC "Vauda".

In seguito allo svolgimento della VAS e delle valutazioni di incidenza, sono state introdotte, tra le altre, nelle NTA le seguenti principali prescrizioni:

- Nuovo art. 18, 4: con prescrizioni riguardanti i siti inquinati inseriti nell'anagrafe dei siti da bonificare. Tali siti sono stati individuati sulle cartografie di PRGC.
- Nuovo art. 20.9: misure di compensazione ambientale, di tutela della rete ecologica, del verde e degli spazi naturali. Si distinguono prescrizioni per le nuove edificazioni, per le nuove viabilità, per la formazione di parcheggi e per il ricorso a valutazioni di incidenza ecologica.
- Nuovo art. 20.10: norme di tutela delle aree a rischio archeologico e paleontologico. Nuovo art. 20.11 con prescrizioni relative aree interessate da siti in interesse comunitario (s.i.c.), finalizzate a consentire esclusivamente interventi che non compromettano il raggiungimento degli obiettivi di tutela e che non alterino le caratteristiche naturalistico- ambientali presenti e le tendenze evolutive naturali.
- Altre prescrizioni sono state introdotte nelle differenti norme specifiche d'area, quali ad esempio:
 - l'elaborazione di studi di inserimento urbanistico ambientale;
 - l'utilizzo in fase di progetto di soluzioni tese al risparmio energetico
 - il ricorso alla progettazione del verde e delle alberature.

2.1) Inquadramento territoriale

L'intervento di previsione per cui si è attivata la variante semplificata ex art. 17 bis al PRGC, consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di viabilità veicolare di accesso dalla Via Padre Merlo Pich verso la nuova zona a parcheggio, anch'essa da realizzarsi nell'area posta a est rispetto all'edificio scolastico esistente e compresa nell'area a servizio pubblico vigente S15.

L'area S15 con, tra le altre, la destinazione a parcheggio, è vigente; nella presente variante essa viene ampliata comprendendo il tratto di nuova viabilità di accesso e di collegamento con la Via Padre Pich.

Nel seguito si rappresenta il contesto territoriale e si localizzano le previsioni di variante su foto aerea (rif. fig. 1)



Fig. 1

Legenda rappresentazione su foto aerea



Area S15 a servizio pubblico vigente



Ampliamento area "S15" in seguito a previsione di accesso verso al Via Padre Merlo Pich



Area destinata alla previsione di parcheggio all'interno della zona S15. Come da standard urbanistici vigenti.

2.2) Inquadramento urbanistico

Si riporta nel seguito l'estratto della tav. 5A1, scala di origine 1:2000 del vigente PRGC, con l'indicazione della zona in ampliamento dell'area S15 (tratto rosso).



L'attuale area "S15" è inserita in un contesto urbano a carattere prettamente residenziale, di differente natura: si ha presenza di zone sature "As14", "As13", limitati lotti di aree a capacità insediativa residua "Ar41", Ar7", di una zona residenziale di vecchio impianto in fregio alla via Torino "Na1" ed infine di un'area di nuovo impianto residenziale "An19".

La striscia di territorio in ampliamento dell'area "S15" di circa 700 mq è compresa in zona agricola.

Le norme di piano sulle aree e immobili a servizio pubblico sono contenute nell'art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione che si espongono nel seguito.

Art.38- Aree ed immobili a servizio pubblico

1. Nelle aree a servizi sono ammessi i soli interventi manutentivi ordinari e straordinari delle preesistenti non destinate a servizio pubblico. Sugli immobili destinati ad uso pubblico sono invece ammessi tutti gli interventi volti a realizzare, riorganizzare od adeguare a sopravvenute esigenze, le urbanizzazioni esistenti.
2. Il PRGC indica la destinazione d'uso delle aree verdi, attrezzature e servizi. Il Comune, in sede di attuazione, provvederà al reperimento delle aree ed alla esecuzione delle opere e strutture necessarie.
3. Le aree destinate a Servizio Pubblico sono individuate sulle planimetrie di PRGC con la sigla "S₁₋₄₆".
4. Le aree per Servizi reiterate, individuate sulla tav. 4b "Planimetria generale standard urbanistici", sono le zone S1, S2 e S3 nei pressi di Via Rocca, **parte dell'area S17 in Via Villanova, S39 e S40 nel capoluogo**, e l'area S36 in Loc. Stabilimento Amianto. Per l'eventuale indennizzo alle proprietà è annualmente istituito un apposito capitolo di bilancio.
5. Le opere e le attrezzature a carattere sociale e di uso pubblico concorrono al soddisfacimento degli standards al servizio della residenza sia che vengano realizzate su aree espressamente vincolate dal PRGC, o previste all'interno di SUE, sia che vengano realizzate su aree private, secondo il disposto dell'art.21 comma 1 punto 1 della L.R. n 56/77 e s.m.i..
6. Nel caso in cui, in sede di SUE, sia prevista la dismissione di aree per Servizi Pubblici cartograficamente individuate, è fatta salva la possibilità per la pubblica Amministrazione di richiederne una diversa perimetrazione con l'obiettivo di migliorarne la fruizione e/o razionalizzare gli accessi.
7. Esse possono essere realizzate tanto dal Comune quanto da Enti Pubblici o di diritto pubblico od ancora da privati, sempre comunque previa convenzione con il Comune ed inserite nel PPA.
8. L'edificazione è soggetta alle norme costruttive di settore ed è ammessa in deroga alle norme di PRGC previste per l'edificazione privata.
9. E' fatta salva l'applicazione dell'art.47 della L.R. 56/77 e s.m.i.
8. La Amministrazione Comunale può ammettere il trasferimento del volume edificabile afferente le aree inserite nella perimetrazione delle zone residenziali di completamento o di nuovo impianto "Ar", "Ac", "au" e "An" del vigente PRGC interessate, anche parzialmente, dalla realizzazione di Impianti, infrastrutture e Servizi Pubblici e dalla cessione volontaria al Comune del suolo necessario alla realizzazione dell'opera pubblica.
9. Tale trasferimento può avvenire soltanto verso le zone "au" nel rispetto degli indici di densità territoriale e fondiaria ammessi nella zona di atterraggio della volumetria e precisati dalla normativa di zona.
10. Nell'atto di cessione delle aree medesime è quantificata la titolarità e la consistenza dei diritti edificatori assegnati che potranno anche essere trasferiti ad altri soggetti ed utilizzati in tempi successivi.

Nel seguito si riporta la tabella di riepilogo degli standard urbanistici operando un confronto tra il vigente PRGC e la Variante Strutturale generale.

L'area a parcheggio prevista dalle norme del PRGC nella zona S15 come standard urbanistico è pari a 3.637 mq.

Le norme di piano sulle aree agricole in cui ricade l'ampliamento della zona S15 a servizio pubblico per la realizzazione della viabilità di accesso, sono contenute nell'art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione che si riporta nel seguito in stralcio per la parte riguardante le prescrizioni particolari (p.to 5 art. 21).

| | |
|-----------------------------------|--|
| 5.Prescrizioni particolari | <p>1. Nelle zone agricole sono ammesse:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le residenze, in funzione della conduzione dei fondi, richieste dai soggetti individuati dalle lettere a)- b)- c)- del 3^a comma art.25 L.R. 5/12/77 n.56 e s.m.i.; 2. gli impianti e le attrezzature connesse con l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art.8 punto e. delle presenti NTA. 3. le attività di servizio alla circolazione ed al traffico veicolare e le attrezzature minime relative a tali impianti. 4. strutture per l'esercizio di allevamento, custodia e addestramento di animali per attività ippico-sportiva nel rispetto delle seguenti prescrizioni: <ul style="list-style-type: none"> • superficie coperta massima mq. 500; • Rapporto di copertura: 1/10; • altezza massima 7,50 m; • tipologia dei fabbricati: come precedente punto 2 comma 5). 5. Le infrastrutture tecnologiche per la produzione idroelettrica. <p>2. Il Permesso di costruire per gli interventi di cui al precedente comma, punti 1 e 2 è rilasciato esclusivamente ai soggetti di cui all'art.25 – comma 3 della L.R. 56/77, con le specificazioni dettate dall'art.1 del D.Lgvo 18/5/2001, n.228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e dalla Guida approvata con deliberazione della Giunta Regionale 28 novembre 2005, n. 107-1659.</p> <p>3. La realizzazione degli interventi di cui al comma 1, punti 3, 4 e 5 è ammessa anche dai soggetti privi dei requisiti di operatori agricoli. In tal caso l'intervento di cui al comma 4 è limitato a mq. 200 e il permesso di costruire è soggetto al pagamento dei contributi di costruzione.</p> <p>4. La nuova edificazione nelle aree agricole compresi gli ampliamenti, le sopraelevazioni e/o le ricostruzioni anche parziali di fabbricati preesistenti deve essere riferita all'azienda agricola. Il richiedente deve indicare il proprio centro aziendale e conseguentemente gli appezzamenti componenti l'azienda che intende utilizzare ai fini del calcolo della densità fondiaria per le abitazioni rurali. Il richiedente deve inoltre fissare i limiti topografici del proprio centro aziendale sulla base di delimitazioni esistenti quali: fossi , recinzioni, ecc. e /o con riferimento a destinazioni particolari delle aree che costituiscono il centro aziendale stesso quali: il cortile, l'aia, oppure gli orti, ecc. Tali limiti individuano l'area del centro aziendale rispetto al quale dovrà essere verificato il rapporto di copertura, in sede di progetto.</p> <p>5. In tutto il territorio comunale sono vietati allevamenti di suini, ad eccezione di quelli destinati al consumo familiare.</p> |
|-----------------------------------|--|

Il punto 3. delle suddette prescrizioni particolari è compatibile con l'intervento previsto nella variante semplificata.

3. Descrizione sintetica dell'intervento in variante (rif. precedenti inquadramento su aereo foto ed estratto PRGC vigente)

La variante prevede di trasformare l'area necessaria per la realizzazione dell'accesso veicolare al parcheggio previsto nella porzione sud-est della zona S15, attualmente "agricola", in area a servizio pubblico "S15". L'estensione di tale ampliamento è di circa 700 mq per poter realizzare una viabilità di quartiere a doppia corsia di marcia con marciapiedi su entrambe le banchine.

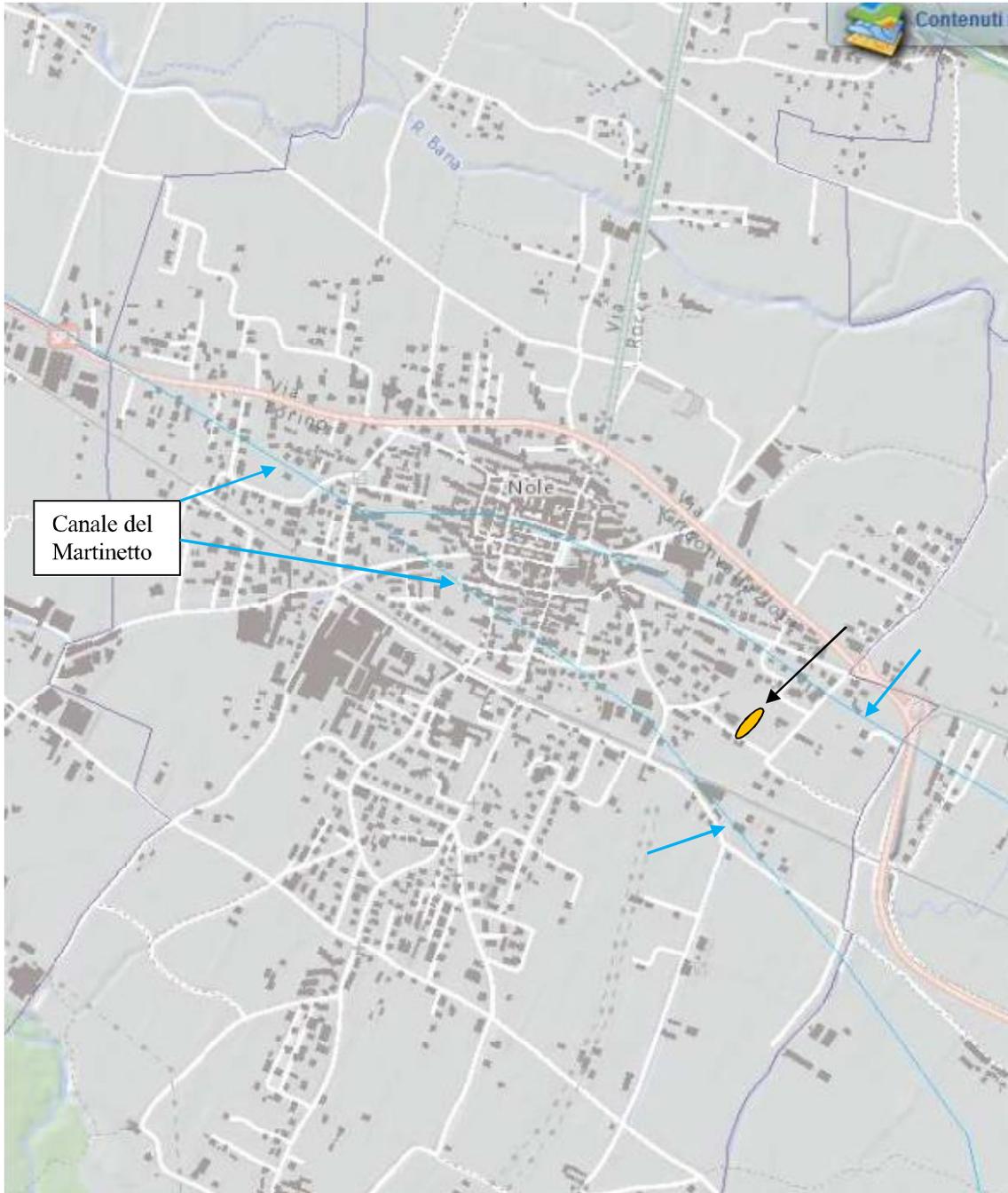
L'area oggetto di intervento ha un andamento pianeggiante ed è posta al limite ovest di un lotto agricolo, attualmente a prato e confinante con un lotto residenziale saturo.

Si rileva che la realizzazione dell'ampliamento dell'area S15 così come localizzata, non preclude la possibilità di poter anche in seguito sfruttare il lotto agricolo restante a fini colturali.

Il comune di Nole quale ente committente dell'intervento, avvierà le procedure di esproprio per pubblica utilità come da norme di settore, nella misura definita con relativo piano particellare di esproprio.

3.1 Inquadramento dell'intervento rispetto alla rete irrigua comunale

Nel seguito si riportano stralci della carta dei bacini e corpi idrici desunta dal geoportale (geoviewer 2d) dell'Arpa Piemonte, con la localizzazione dei corpi idrici principali presenti nell'ambito comunale afferente l'intervento previsto..



L'area di intervento non è interessata dalla presenza di elementi della rete idrografica comunale.

3.2 Inquadramento dell'interno rispetto al consumo di suolo a livello comunale

Nel seguito si riportano stralci della mappa di consumo di suolo da monitoraggio regionale 2015 su aerofoto e su sfondo cartografico regionale per l'area limitrofa all'intervento previsto.

Estratto su sfondo CTR



Estratto su sfondo aerofoto



Ampliamento S15 per viabilità di accesso

Zona vigente S15, porzione destinata a parcheggio

LEGENDA MAPPA CONSUMO DI SUOLO

-  2013 - Scr - I classe
-  2013 - Scr - II classe
-  2013 - Scr - III classe
-  2013 - Si - I classe
-  2013 - Si - II classe
-  2013 - Si - III classe
-  2013 - Su - I classe
-  2013 - Su - II classe
-  2013 - Su - III classe
-  2013 - Superficie consumata in modo reversibile (Scr)
-  2013 - Superficie infrastrutturata (Si)
-  2013 - Superficie urbanizzata (Su)

Considerazioni sul consumo di suolo dal monitoraggio Regionale

L'intervento di viabilità, così come la previsione dell'area a parcheggio interna alla zona S15, ricadono internamente alle superfici urbanizzate (Su).

4) Analisi di coerenza e compatibilità della Variante ex art. 17bis LR 56/77 e smi rispetto agli strumenti urbanistici sovraordinati

Come detto nelle premesse il vigente strumento urbanistico comunale, approvato nel 2014 è stato sottoposto a VAS in cui ne è stata analizzata la coerenza e compatibilità con gli strumenti urbanistici sovraordinati.

In allegato 1, in calce alla presente relazione si riportano gli aspetti territoriali e ambientali presi in considerazione in riferimento al PTR (2011), al PPR (2015) e al PTC2 (2011), per valutare la presenza nell'ambito territoriale d'interesse di eventuali vincoli e/o prescrizioni e direttive degli strumenti sovraordinati non compatibili con l'intervento previsto, seppur l'intervento sia di limitate dimensioni e interessante un tratto di viabilità di pubblico interesse.

4.1 Conclusioni sulla coerenza e compatibilità con strumenti urbanistici sovraordinati

Piano territoriale regionale (PTR 2011)

Dalle tavole della conoscenza per l'ambito territoriale AIT 10, l'area d'interesse dell'intervento:

- non interferisce con elementi della rete ecologica e zone di interesse naturalistico, SIC;
- dalle tavole 1:250000 relative alla capacità d'uso dei suoli è compresa in classe di capacità d'uso III. Dalle rappresentazioni maggiormente dettagliate tratte da fogli 1:50.000, essa è in classe II (rif. successive analisi sui singoli componenti ambientali al cap. 5);
- non interferisce con siti compresi in elenchi regionali siti contaminati;
- non è interessata da itinerari cicloturistici e piste ciclabili di interesse regionale e provinciale.

Piano paesaggistico regionale (PPR 2015)

Nell'ambito di paesaggio n.30, unità di paesaggio 3001 con tipologia normativa VII – per zone naturali/ rurali o rurali a media rilevanza ed integrità, in linea con la classe di capacità d'uso del suolo II, si conferma la presenza nella zona interessata dall'intervento, di aree "ad elevato interesse agronomico" di cui all'art. 20 delle norme del piano paesaggistico.

Come rilevato in precedenza, la limitata estensione e la localizzazione del tratto viabile al confine del lotto agricolo limitrofo, non ne preclude l'utilizzo a fini agricoli anche dopo la realizzazione dell'intervento.

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC2 2011)

In generale in relazione alla tav. 2.1 del PTC2: *"il comune di Nole C.se è inserito in un sistema di diffusione urbana e nell'ambito di approfondimento sovracomunale n. 6. In tal senso il territorio comunale può esser considerato come luogo preferenziale in cui precedere un giustificato sviluppo insediativo da attuarsi attraverso mantenimento o perseguimento della compattezza dell'urbanizzato sempre secondo le regole generali di contenimento del consumo dei suoli (rif. art. 22 Norme del PTC2)."*

In riferimento alle altre tavole del PTC2 analizzate, si rileva in particolare che :

- L'area dell'intervento non è interessata da poli produttivi.
- L'area dell'intervento non è interessata da fasce PAI.

5. Inquadramento e analisi dei vincoli /criticità ambientali in riferimento ai componenti ambientali, per l'area oggetto di variante semplificata

Si espone l'analisi di sintesi condotta in riferimento ai componenti ambientali, in relazione alla definizione preliminare di possibili impatti /criticità ambientali derivanti dall'intervento in variante.

5.1 Acque

L'area di intervento oltre a non presenta interferenze con il reticolo idrografico comunale (rif. precedente cap. 3.1), non presenta altri elementi interferenti quali scarichi reflui industriali, depuratori, sorgenti, prese di acque superficiali ecc., come riportato nello stralcio cartografico a seguire tratto geoportale dell'Arpa Piemonte.

| | |
|---|------------------------------|
| Scarico di acque reflue urbane (1) | |
|  | DEPURATO IN CORPO IDRICO |
|  | DEPURATO SU SUOLO |
|  | NON DEPURATO IN CORPO IDRICO |
|  | NON DEPURATO SU SUOLO |
| Scarico da insediamento produttivo (2) | |
|  | NON SPECIFICATO |
|  | ASSIMILABILE AL DOMESTICO |
|  | CONGIUNTO |
|  | DOMESTICO |
|  | INDUSTRIALE |
| Depuratori (3) | |
|  | Fossa Imhoff |
|  | Impianto di depurazione |
|  | Impianto di fitodepurazione |
| Fontanili (5) | |
|  | |
| Sorgenti (6) | |
|  | |
| Pozzi (7) | |
|  | |
| Prese da acque superficiali (8) | |
|  | |
| Trincee drenanti (9) | |
|  | |
| Restituzione (10) | |
|  | |



5.2 Aria

La previsione d'intervento non si riporta in stralcio il Piano di risanamento e di Tutela dell'aria.

La Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2014, n. 41-855 contiene l'Aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale piemontese relativa alla qualità dell'aria ambiente e individuazione degli strumenti utili alla sua valutazione, in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE).

La suddetta delibera regionale, sulla base degli obiettivi di protezione per la salute umana per gli inquinanti NO₂, SO₂, C₆H₆, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P, nonché obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione relativamente all'ozono, ripartisce il territorio regionale nelle seguenti zone ed agglomerati:

- Agglomerato di Torino - codice zona IT0118
- Zona denominata Pianura - codice zona IT0119

- Zona denominata Collina - codice zona IT0120
- Zona denominata di Montagna - codice zona IT0121
- Zona denominata Piemonte - codice zona IT0122

Tale zonizzazione e classificazione ha inoltre tenuto conto delle Valutazioni annuali della qualità dell'aria nella Regione Piemonte – a partire dall'anno 2005, elaborate anche ai fini del reporting europeo verso la Commissione Europea, nonché dei dati elaborati nell'ambito dell'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (IREA Piemonte).

Nella zona di collina (codice IT0120), in aggiunta ai Comuni aggregati in zone altimetriche di collina in conformità alla classificazione ISTAT, sono stati assegnati tra gli altri anche i Comuni contigui che ricadono in montagna e hanno una densità abitativa maggiore di 50 abitanti per km².

Il comune di Nole C.se è inserito in zona denominata Collina – codice IT0120 (rif. figura a seguire)

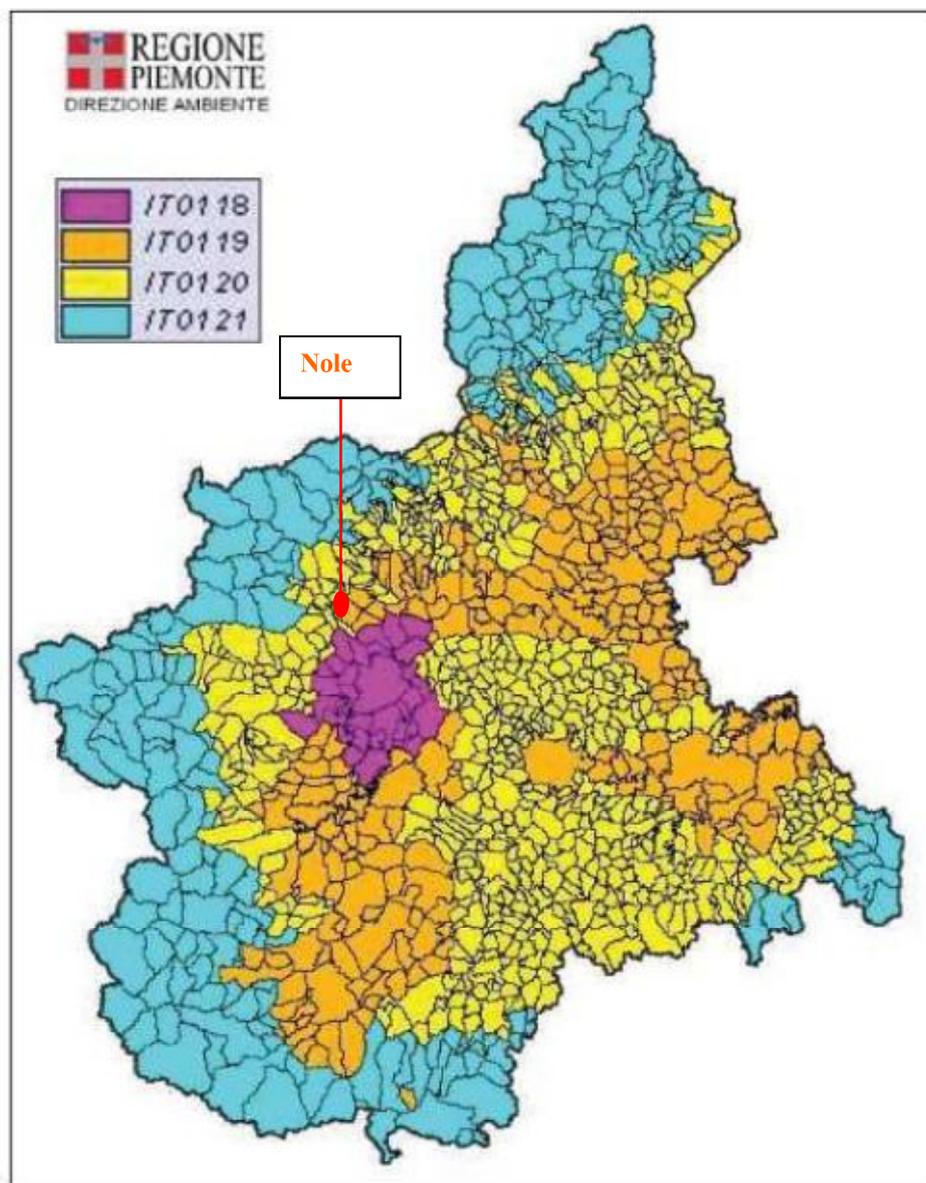


Figura 26 – Rappresentazione grafica della nuova zonizzazione

L'intervento in variante non ha entità e caratteristiche tali da variare i livelli di emissione in atmosfera connessi con il PM10.

5.3 Suolo – tipologia – classe di capacità d’uso – capacità protettiva

Nel seguito si riportano le cartografie riguardanti le tipologie di suolo, la classe di capacità d’uso (derivazione 1:50000) e la capacità protettiva per la zona d’intervento e aree limitrofe.

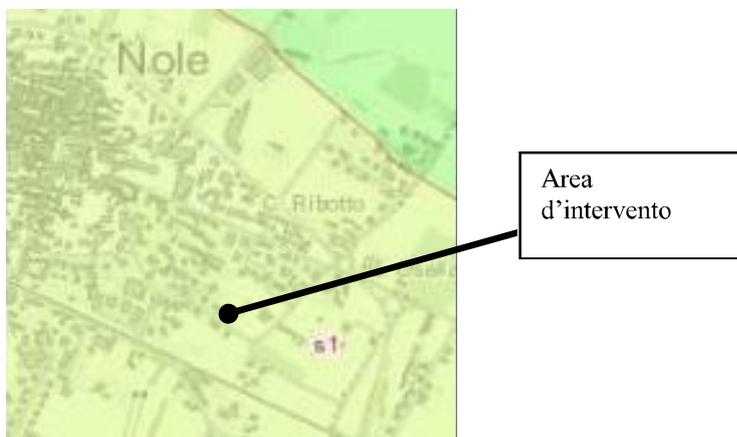
Considerazioni ambientali e rilievo eventuali criticità pregresse

a) Tipologia di suolo

L’ambito di territorio interessato dall’intervento è compreso nei “Mollisuoli di pianura ghiaiosi U0386” (rif. Carta dei suoli di derivazione 1:50.000 del geoportale Regione Piemonte).

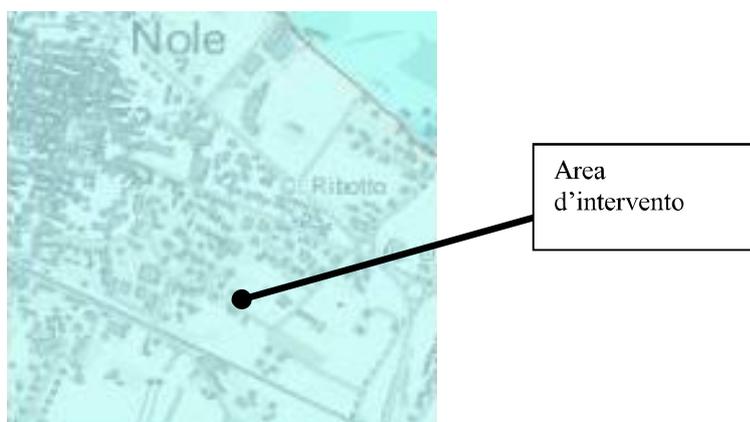
b) Classi di capacità d’uso del suolo

L’ambito di territorio interessato dall’intervento è compreso tra i suoli con capacità d’uso II, con limitazione d’uso “s1” per la profondità dell’apparato radicale.



c) Capacità protettiva dei suoli

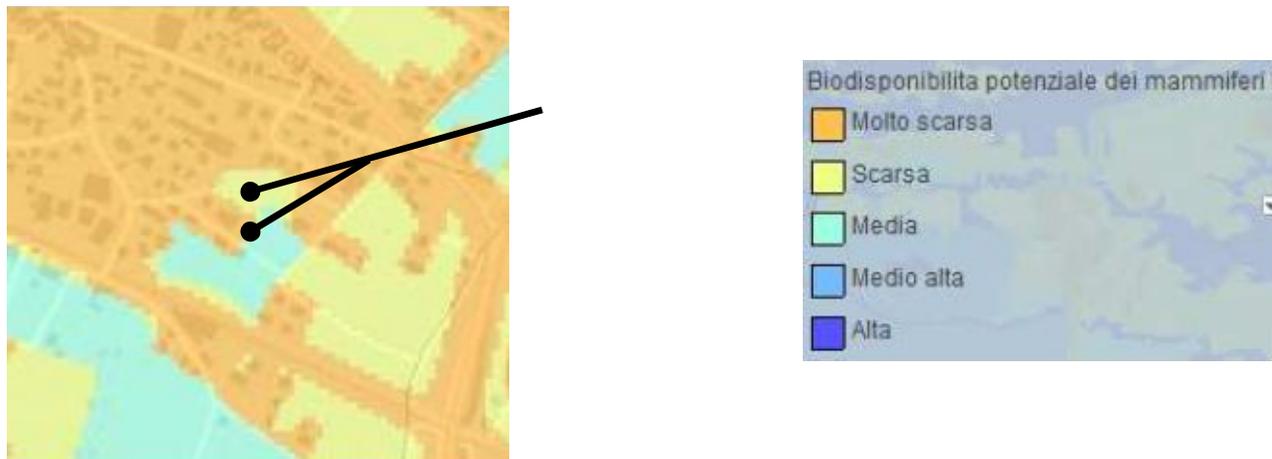
L’area d’intervento compresa nel concentrico ha una capacità protettiva moderatamente bassa, con basso potenziale di adsorbimento.



d) Aree boscate

L’area d’intervento non è compresa tra le aree boscate.

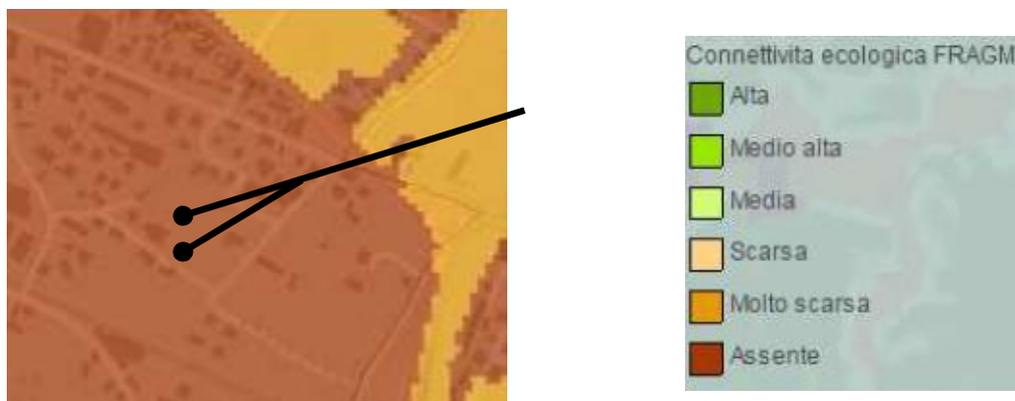
5.4.1 Biodiversità



Analizzando i dati del geoportale Arpa Piemonte , l'area di previsione della presente variante semplificata costituita dall'accesso viabile al parcheggio ricade in zone con biodiversibile media, al limite verso la biodiversibilità molto scarsa.

L'area del parcheggio previsto dal vigente PRGC, interno alla zona S15, ha biodiversibilità prevalentemente scarsa.

5.4.2 Connettività ecologica



Analizzando i dati del geoportale Arpa Piemonte , l'area di previsione della presente variante semplificata costituita dall'accesso viabile al parcheggio e l'area del parcheggio previsto dal vigente PRGC, interno alla zona S15, ricadono in zone con connettività ecologica assente.

5.4.3 Reti ecologiche



La zona interessata dall'intervento di viabilità di accesso al parcheggio è al limite di una porzione di stepping zone.

In analogia con le precedenti considerazioni riguardo al consumo di suolo agricolo con elevate capacità d'uso e valenza agroecologica, la realizzazione dell'intervento non preclude, date la localizzazione e l'estensione limitata, la funzionalità dell'area stepping zone identificata cartograficamente.

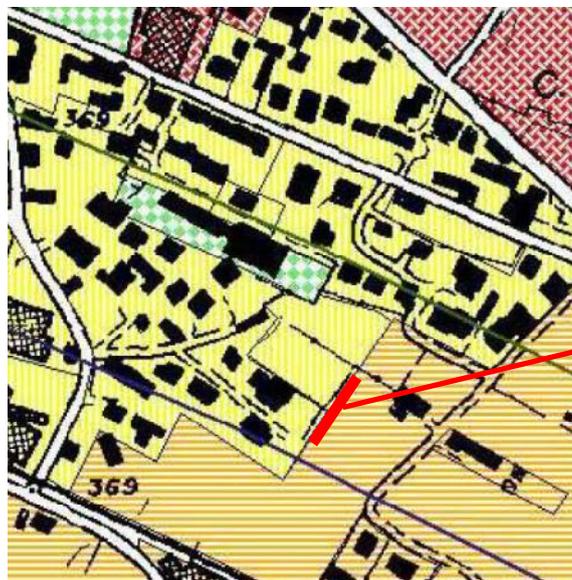
5.5 Rumore – Piano di zonizzazione acustica vigente

L'area oggetto di variante semplificata è compresa in classe acustica III, al limite con la classe acustica II.

Data:

- l'estensione limitata del conseguente ampliamento dell'area S15, attualmente in parte in classe I intorno edificio scolastico) e in parte in classe II (zona di pertinenza dell'edificio scolastico a verde);
- la classe acustica III estesa alle zone agricole limitrofe verso est;

non si prevede una modifica /aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica vigente (PZA).



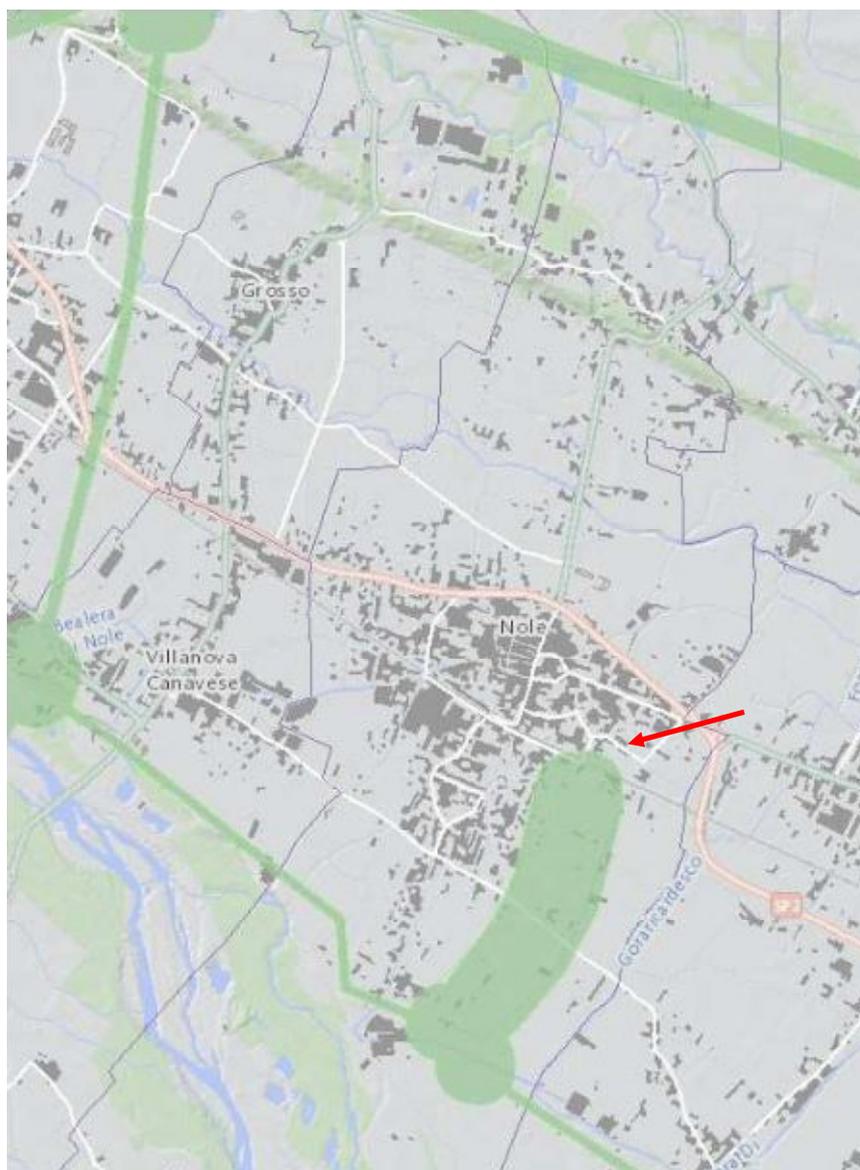
Stralcio tav. 2 fase IV PZA
Localizzazione
ampliamento
della zona S15

5.6 Elettrodotti (fonte geoportale Arpa Piemonte)

l'area d'intervento non è interessata dalla presenza di elettrodotti.

Radiazioni_non_ionizzanti_elettrodotti

Aree influenza del campo magnetico da elettrodotti



5.7 Popolazione e salute umana

L'intervento in variante non comporta incremento di capacità insediativa.

Data la funzionalità futura, unitamente alla previsione vigente di area a parcheggio a servizio della scuola materna, l'intervento nel complesso consente di poter usufruire di tale area a servizio migliorando le condizioni di accessibilità veicolare dell'utenza della scuola, nonché indirettamente le condizioni di accesso anche dalla Via Torino.

6. Sintesi caratteristiche territoriali ed ambientali dell'area di intervento e valutazione potenziali criticità derivanti

Nella successiva tabella di riepilogo si riportano i principali aspetti trattati ed analizzati nei precedenti capitoli, sottolineando eventualmente le potenziali criticità territoriali / ambientali da cui valutare l'opportunità di porre in atto azioni di mitigazione ambientale.

Come emerge dal riepilogo, le potenziali criticità sono connesse con la caratteristiche del suolo che ha elevate classe di capacità d'uso ed è parzialmente interessato da area "stepping zone".

Dalle precedenti considerazioni svolte, ovvero:

- intervento di limitata dimensioni (circa 700 mq) inserito in aree già urbanizzate (superficie urbanizzate Su da monitoraggio regionale 2015);
- localizzazione sul confine del lotto agricolo che non preclude comunque il possibile uso per coltivazioni (attualmente l'area è a prato incolto) e le funzionalità della stepping zone;
- intervento connesso alla realizzazione di un'area a parcheggio con funzionalità di servizio pubblico;

si valuta che la realizzazione dell'intervento comporti criticità / potenziali impatti ambientali mitigabili con la messa in atto di azioni di mitigazione ambientale già contenute nelle Norme Tecniche di attuazione vigenti all'art. 20.9 commi 2 e 3, riportati in calce.

| localizzazione | sigla zona vigente | sigla zona variante oggetto di intervento | A- CARATTERISTICHE TERRITORIALI | | | | | | |
|---|--------------------|---|--|--|---|---|---|------------------------------------|--|
| | | | andamento pedologico | suolo preva-lente (1a) | paesaggio agrario (1b) | classe di capacità d'uso del suolo | presenza elementi rete irrigua | presenza edifici oggetto di tutela | |
| Via Padre Picco | E | S15 | pianeggiante | U0386 mollis-suoli di pianura ghiaiosi | alta pianura | III | no | no | |
| B - CARATTERISTICHE AMBIENTALI - potenziali criticità | | | | | | | | | |
| | | | interferenza con copertura forestale /aree boscate | fasce PAI e aree vincolate art 142 D Lgs 42/2004 | capacità protettiva dei suoli nei confronti acque sotterranee | classe di capacità d'uso suolo I-III elevata | classe di pericolosità geologica e di idoneità utilizzo urbanistico | presenza di SIC, ZPS ecc... | |
| | | | no | no | MODERATAMENTE BASSA BASSO adsorbimento | III | I | NO | |
| | | | presenza elementi rete di connessione ecologica | Biodisponibilità /biodiversità | connettività ecologica | | | | |
| | | | Si, stepping zone | molto scarsa | assente | | | | |
| (1a) da geoportale Regione Piemonte - mappa "Carta dei suoli" | | | | | | | | | |
| (1b) da geoportale Regione Piemonte - "Carta paesaggi agrari e forestali". Sistema E = terrazzi alluvionali antichi superstiti | | | | | | | | | |

Stralcio art. 20.9 “MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE, DI TUTELA DELLA RETE ECOLOGICA, DEL VERDE E DEGLI SPAZI NATURALI”

delle Norme Tecniche di Attuazione

...omissis...

2. PRESCRIZIONI PER LE NUOVE VIABILITA’

Nella progettazione dei nuovi tratti di viabilità occorre prevedere la realizzazione di varchi di passaggio per i piccoli animali e/o canalizzazioni opportune per non introdurre discontinuità eventuali della rete irrigua minore.

Inoltre si dovrà porre attenzione allo studio e alla distribuzione delle essenze da impiegare negli interventi di rinaturalizzazione connessi alle nuove viabilità, ricostruendo l’andamento naturale dei terreni a tratti per mitigare la rigidità geometrica dell’infrastruttura.

E’ necessario prevedere, ove possibile, l’impianto di esemplari vegetali di pronto effetto al fine di realizzare al più presto unità alberate di aspetto piacevole e creare elementi di interesse e caratterizzazione visuale del percorso, affiancato da opere di rinverdimento che interessino l’intero tracciato stradale;

I nuovi tratti di viabilità sovra-comunali dovranno prevedere la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali a fianco della carreggiata, separata da questa con cortina a verde.

3. PRESCRIZIONI PER LA FORMAZIONE DI PARCHEGGI

La formazione di nuovi parcheggi nell’ambito dei piani esecutivi convenzionati afferenti le aree di espansione dovrà avvenire con pavimentazioni che garantiscano la permeabilità del suolo e, possibilmente, il parziale inerbimento delle pavimentazioni medesime (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, prato armato, ecc...);

Inoltre i parcheggi devono essere possibilmente intercalati con la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone di provenienza locale.

ALLEGATO 1 – Stralci cartografici e normativi desunti dai principali strumenti urbanistici sovraordinati (rif. conclusioni riportate al cap. 4.1 della relazione di Verifica di Assoggettabilità a VAS)

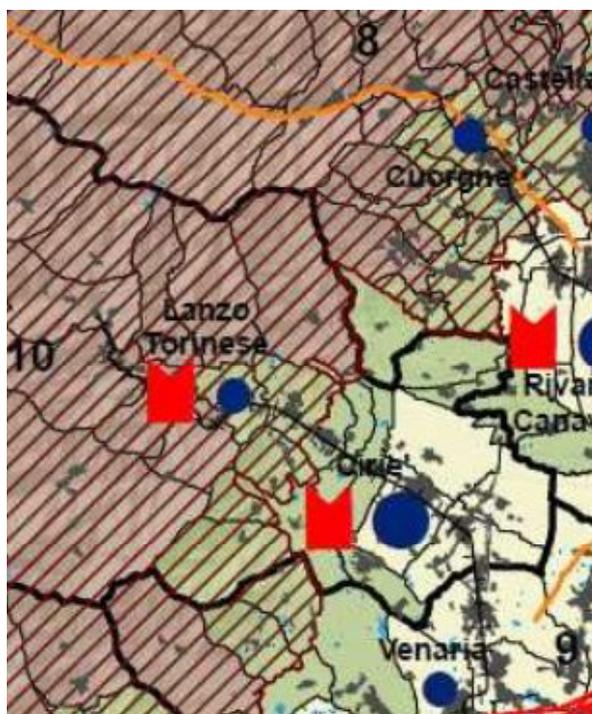
1) Piano territoriale di coordinamento regionale (PTR - 2011)

Nel Piano territoriale Regionale il comune di Nole Canavese appartiene all'ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n. 10 – Ciriè, in cui il comune capofila di Ciriè è un centro di livello medio di gerarchia urbana, mentre il comune di Lanzo T.se è di livello inferiore in relazione a fattori quali la popolazione gravitante, la densità abitativa e l'offerta di servizi (rif. Allegato A- Norme del PTR).

Il PTR ipotizza all'interno dell'AIT dei sub ambiti per aggregazione di comuni, in riferimento a cui il Comune di Nole è aggregato nel sub ambito n. 10.1, con i comuni di Balangero, Barbania, Ciriè, Corio, Grosso, Mathi, Robassomero, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, Vauda Canavese, Villanova Canavese (rif. Allegato B delle Norme del PTR).

Si riportano a seguire in stralcio le tavole della conoscenza del PTR.

Tavola della conoscenza “A – strategia 1”



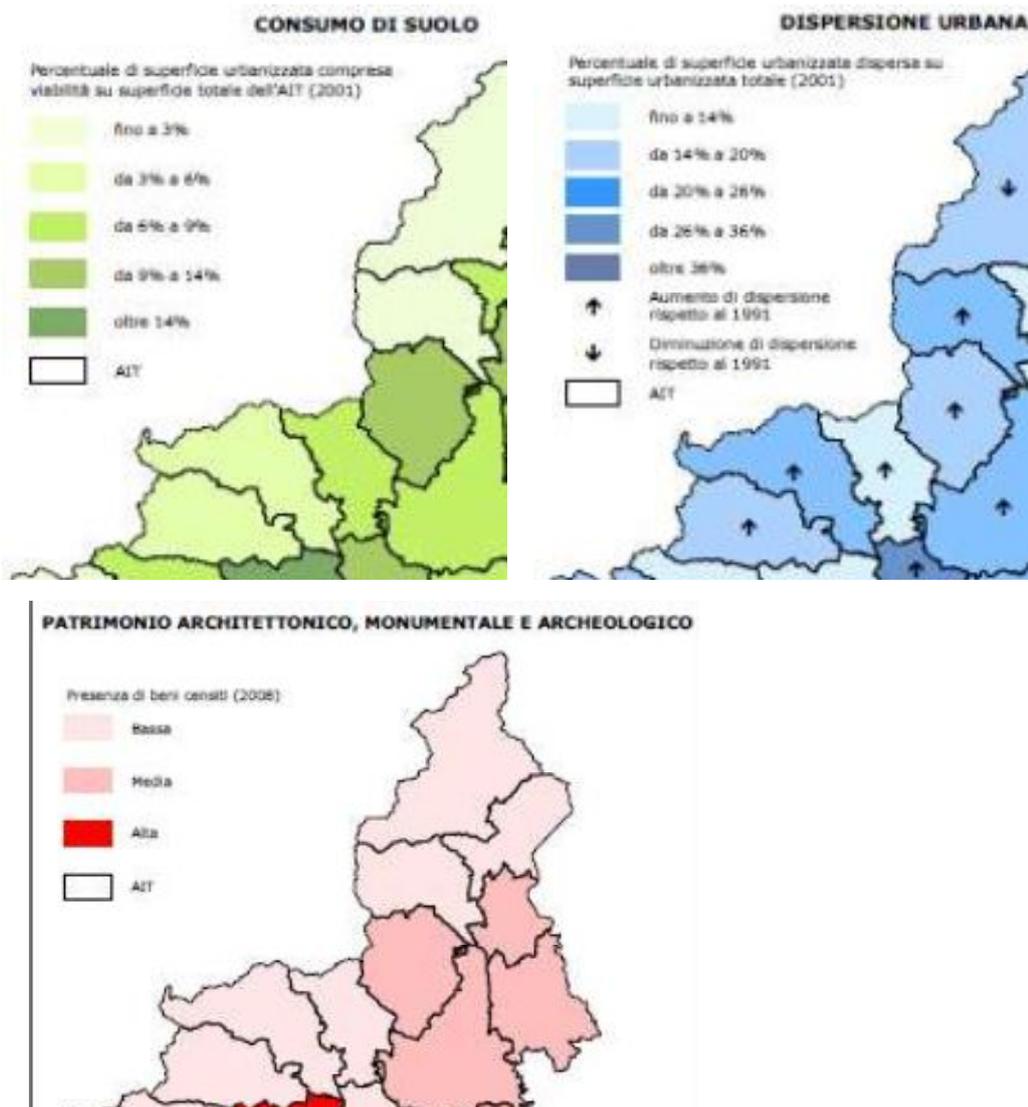
Il comune di Nole è compreso in territorio di collina (fonte ISTAT)



Territori di collina (ISTAT)

L'AIT 10 in cui è compreso Nole C.se:

- presenta un consumo di suolo inteso come superficie urbanizzata comprese le strade, variabile dal 3% al 6%.
- ha una dispersione urbana, intesa come superficie urbanizzata dispersa rispetto al totale, variabile dal 14% al 20%, con un trend in aumento.
- ha una presenza “bassa” nell'AIT di beni del patrimonio architettonico, monumentale ed archeologico.



Per ciò che concerne le classi di capacità d'uso del suolo, dalla cartografia del PTR, si evidenzia un territorio comunale con presenza di classi II e III di capacità d'uso, con l'eccezione della fascia fluviale del torrente Stura di Lanzo in classe V. Si riporta nel seguito uno stralcio della rappresentazione del PTR.

CAPACITA' D' USO DEL SUOLO

-  Prima classe - Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie
-  Seconda classe - Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie
-  Terza classe - Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie
-  Quarta classe - Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche
-  Quinta classe - Suoli con forti limitazioni che ne restringono notevolmente l'uso agrario
-  Sesta classe - Suoli con limitazioni molto forti; il loro uso è ristretto al pascolo e al bosco
-  Settima classe - Suoli con limitazioni severe; il loro uso è ristretto al pascolo poco produttivo e al bosco di protezione
-  Ottava classe - Suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo
-  33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)

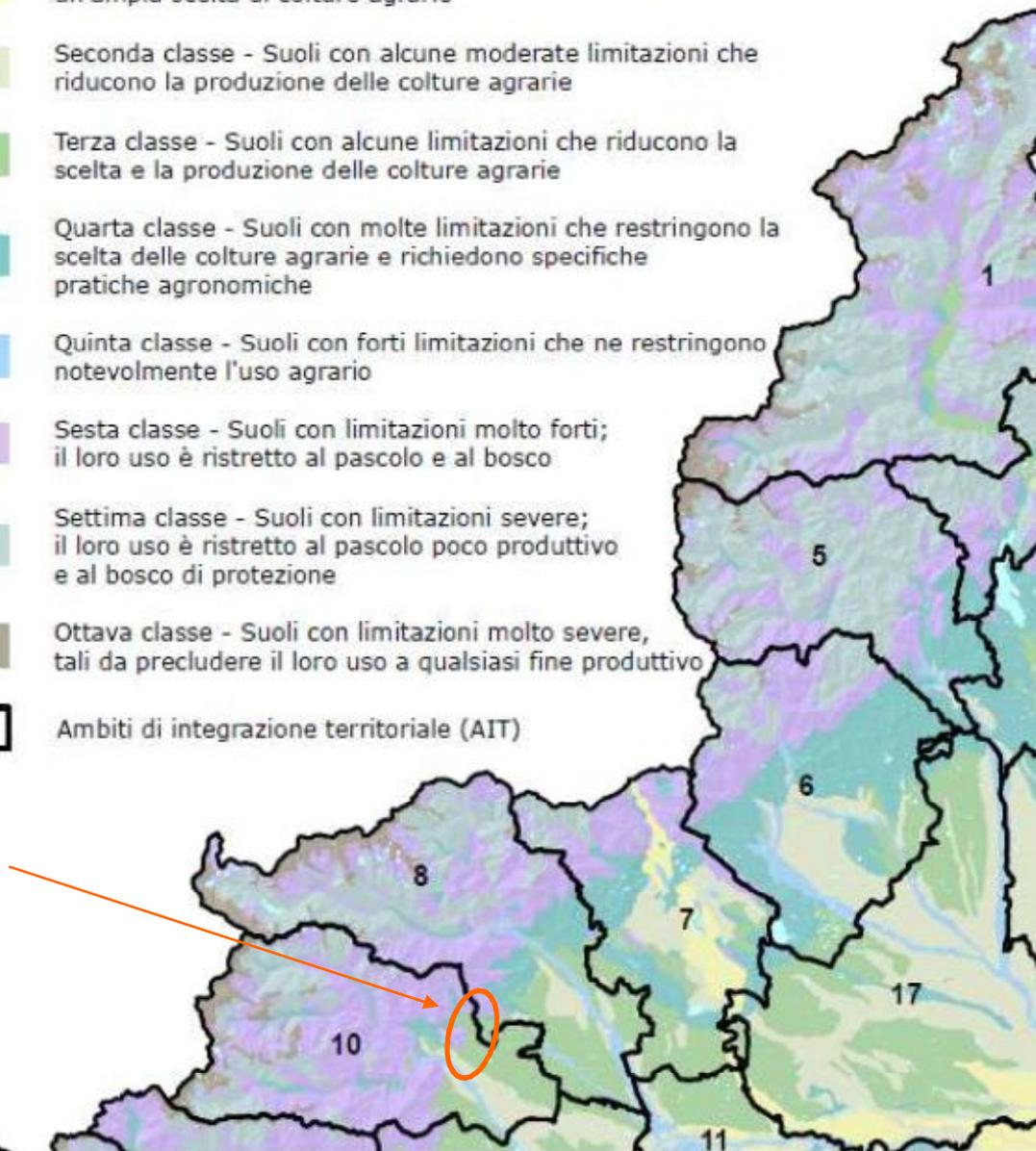
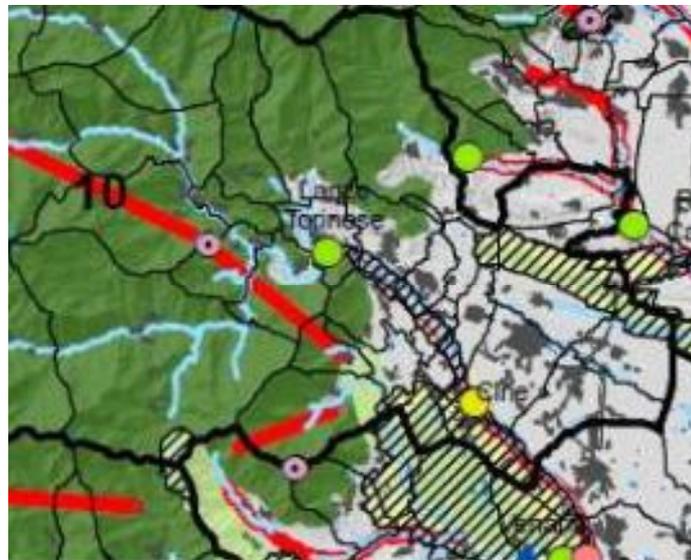


Tavola della conoscenza “B – strategia 2”

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (IPLA, 2008)

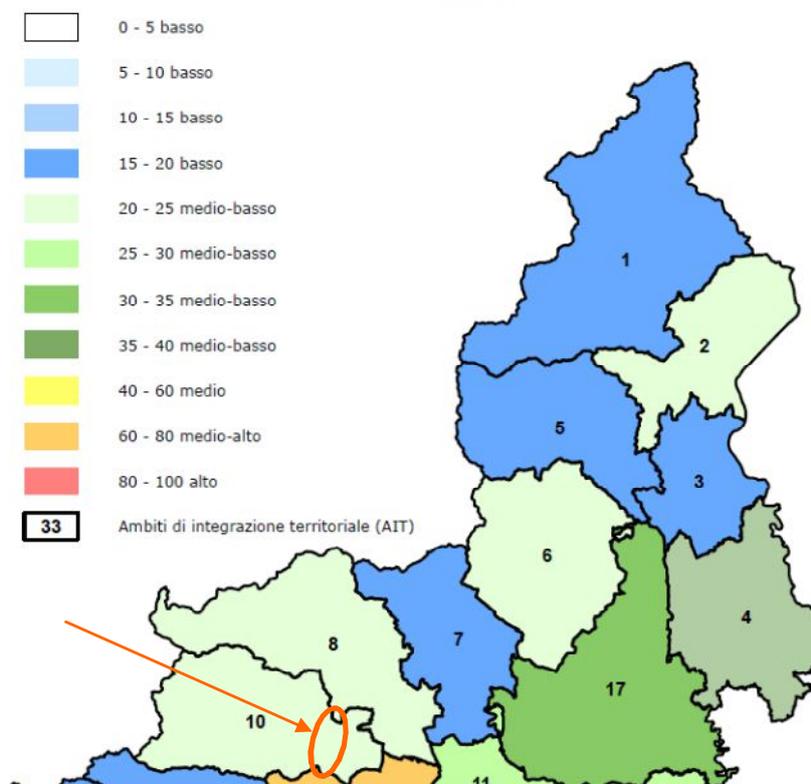
| | |
|---|---|
|  | Nodi principali (Core areas) |
|  | Nodi secondari (Core areas) |
|  | Punti d'appoggio (Stepping stones) |
|  | Zone tampone (Buffer zones) |
|  | Connessioni |
|  | Aree di continuità naturale |
|  | Aree di interesse naturalistico: aree protette, SIC, ZPS (Regione Piemonte) |



Nel comune di Nole sono presenti:

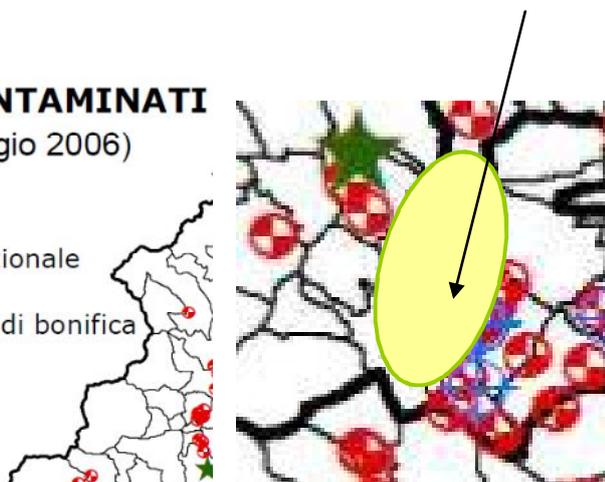
- aree di interesse naturalistico (SIC Stura di Lanzo e Riserva Orientata della Vauda);
- core areas e buffer zone nell'ambito della suddetta Riserva Orientata della Vauda;
- corridoio di connessione ecologica in fascia fluviale del Torrente Stura di Lanzo.

BILANCIO AMBIENTALE TERRITORIALE (BAT) Pressioni



SITI CONTAMINATI (Maggio 2006)

- ★ Interventi di bonifica di interesse nazionale
- ⊕ Siti da bonificare da Piano Regionale di bonifica
- Siti contaminati (anagrafe)
- Limiti comunali



L'AIT n. 10, compreso il Comune di Nole:

- ha un BAT (bilancio ambientale territoriale) con livello di pressione 20-25 medio basso;
- presenta siti inseriti nell'anagrafe dei siti contaminati nel seguito specificati.

| COMUNE | Codice Regionale | Codice Provinciale | MATRICE | SOSTANZE | CAUSE | INTERVENTI |
|------------|------------------|--------------------|---------|----------------|---|--|
| ...omissis | | | | | | |
| NOLE | 01 - 01045 | TO - 00154 | SUOLO | Altre sostanze | Presenza di sostanze inquinanti dovuta a gestione scorretta dei rifiuti | MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE |
| NOLE | 01 - 01390 | TO - 00281 | SUOLO | Altre sostanze | Presenza di sostanze inquinanti dovuta a cattiva gestione di impianti o strutture | BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE CON MISURE DI SICUREZZA |

...omissis

Consultazione Anagrafe Regionale Siti contaminati

Comune di Nole

Bonifica e ripristino ambientale 01 - 01045

| | |
|---|---|
| TIPO DI ATTO CHE HA ATTIVATO LA PROCEDURA | Notifica dell'inquinamento da parte dell'interessato ai sensi dell'art. 245 del D.lgs. 152/06 |
| SUPERFICIE CONTAMINATA DA PROGETTO (mq) | 151 |
| DESTINAZIONE D'USO VIGENTE | Uso verde pubblico, privato e residenziale |
| DESTINAZIONE D'USO PREVISTA | Uso verde pubblico, privato e residenziale |
| SORGENTI DELL'INQUINAMENTO | |
| TECNOLOGIE UTILIZZATE | Escavazione e confinamento in discarica |
| MONITORAGGI POST CERTIFICAZIONE PREVISTI DALL'AUTORITA' | |
| COSTO DELL'INTERVENTO (euro) | 8.431.752,00 |

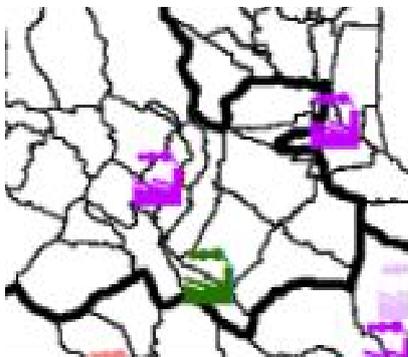
Comune di Nole

Bonifica e ripristino ambientale 01 - 01390

| | |
|---|---|
| TIPO DI ATTO CHE HA ATTIVATO LA PROCEDURA | Notifica d'inquinamento da parte dei soggetti pubblici, sensi dell'art. 8 del D.M. 471/99 |
| SUPERFICIE CONTAMINATA DA PROGETTO (mq) | 2200 |
| DESTINAZIONE D'USO VIGENTE | Uso commerciale e industriale |
| DESTINAZIONE D'USO PREVISTA | Uso commerciale e industriale |
| SORGENTI DELL'INQUINAMENTO | Presenza di sostanze inquinanti dovuta a cattiva gestione di impianti o strutture |
| TECNOLOGIE UTILIZZATE | Capping, escavazione e confinamento in discarica |
| MONITORAGGI POST CERTIFICAZIONE PREVISTI DALL'AUTORITA' | |
| COSTO DELL'INTERVENTO (euro) | 372.000 |

- non presenta impianti a rischio di incidente rilevante.

Impianti a rischio sono presenti nel Comune di Mathi e al confine tra il comune di Ciriè e di Robassomero.



All'interno dell'AIT n. 10, il territorio comunale di Nole, in relazione alla tavola della conoscenza "C – strategia 3":

- non presenta elementi rilevanti dal punto di vista delle infrastrutture per la mobilità e del sistema logistico regionale;

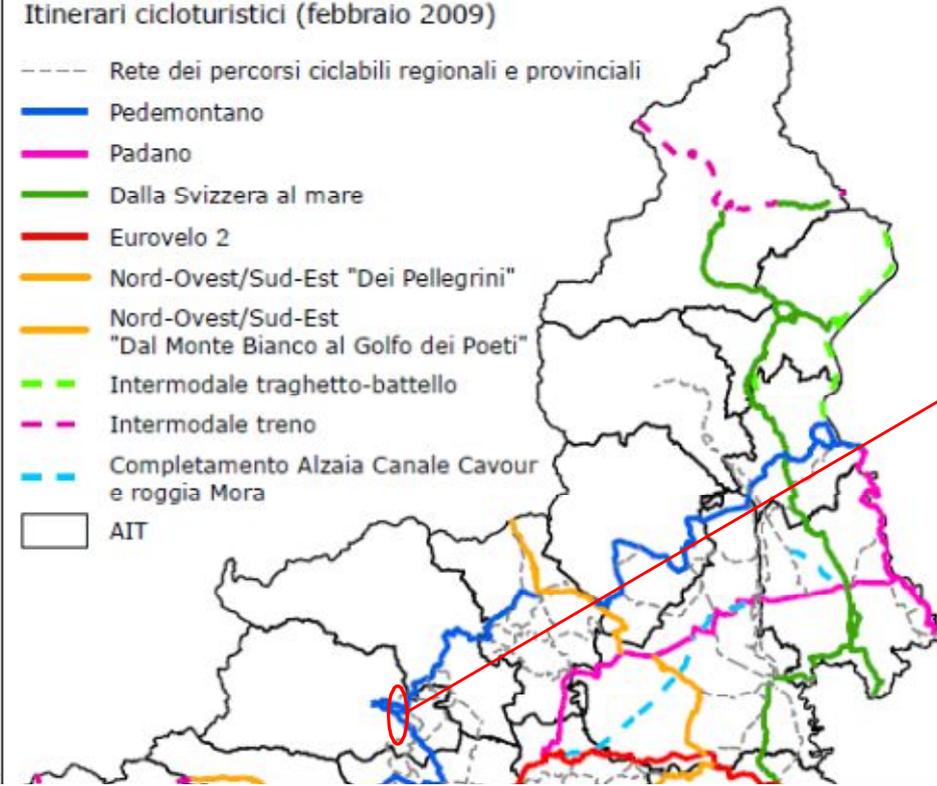


- è attraversato da un itinerario cicloturistico denominato pedemontano. In tale tematica si riconnettono anche gli itinerari ciclo – pedonali del progetto "Corona Verde" e "Corona Verde bis".

PERCORSI CICLABILI

Itinerari cicloturistici (febbraio 2009)

- Rete dei percorsi ciclabili regionali e provinciali
- Pedemontano
- Padano
- Dalla Svizzera al mare
- Eurovelo 2
- Nord-Ovest/Sud-Est "Dei Pellegrini"
- Nord-Ovest/Sud-Est "Dal Monte Bianco al Golfo dei Poeti"
- Intermodale traghetto-battello
- Intermodale treno
- Completamento Alzaia Canale Cavour e roggia Mora
- AIT

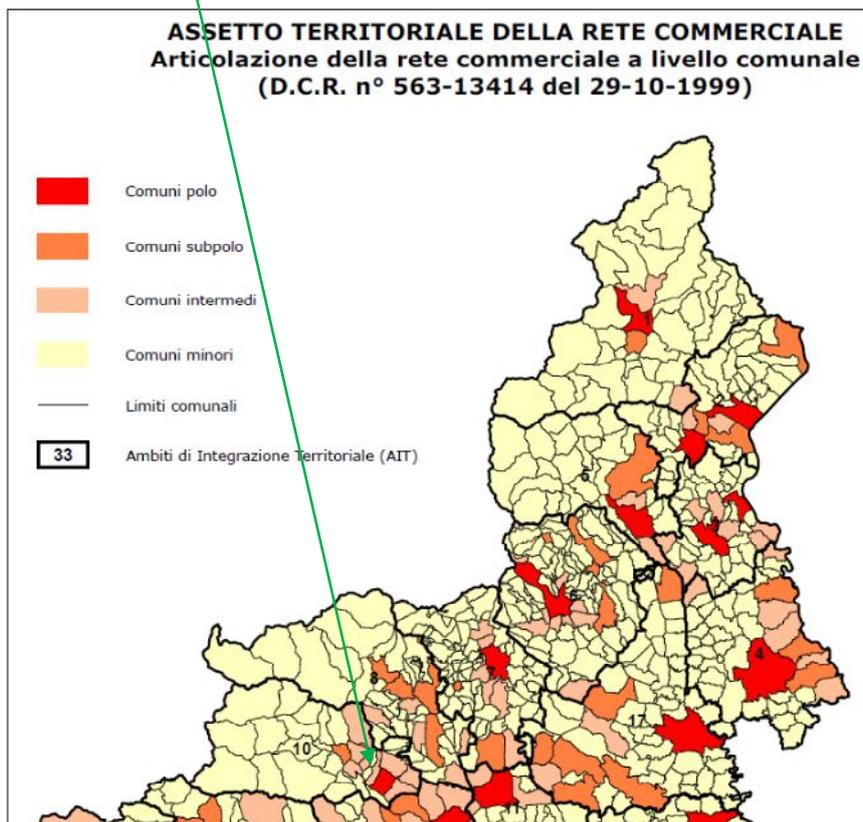
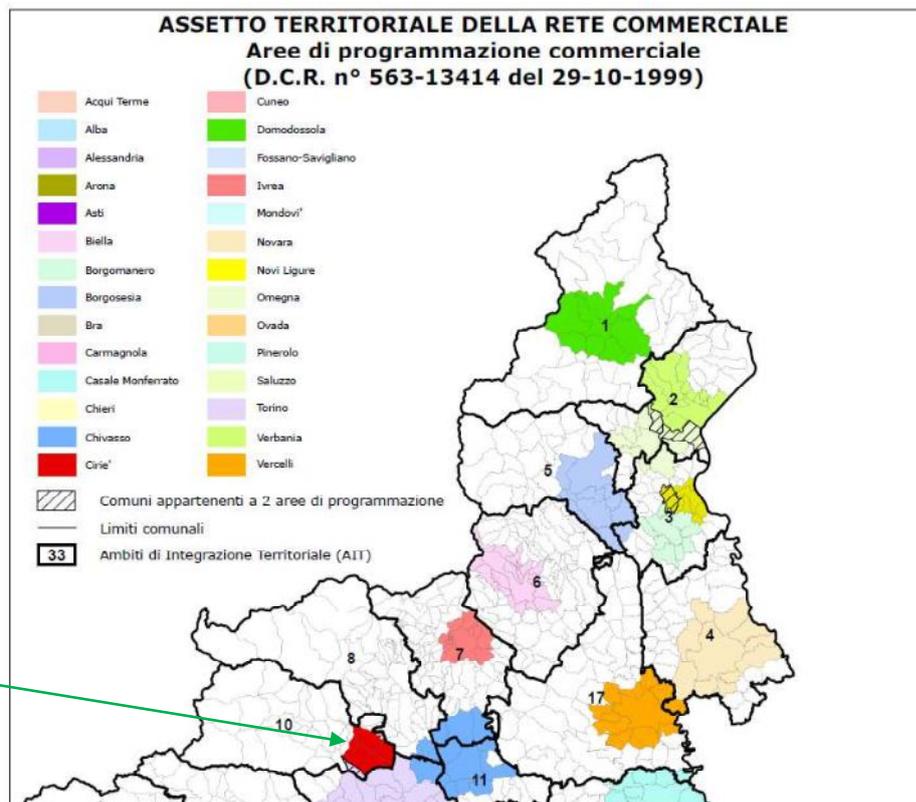


NOLE C.se

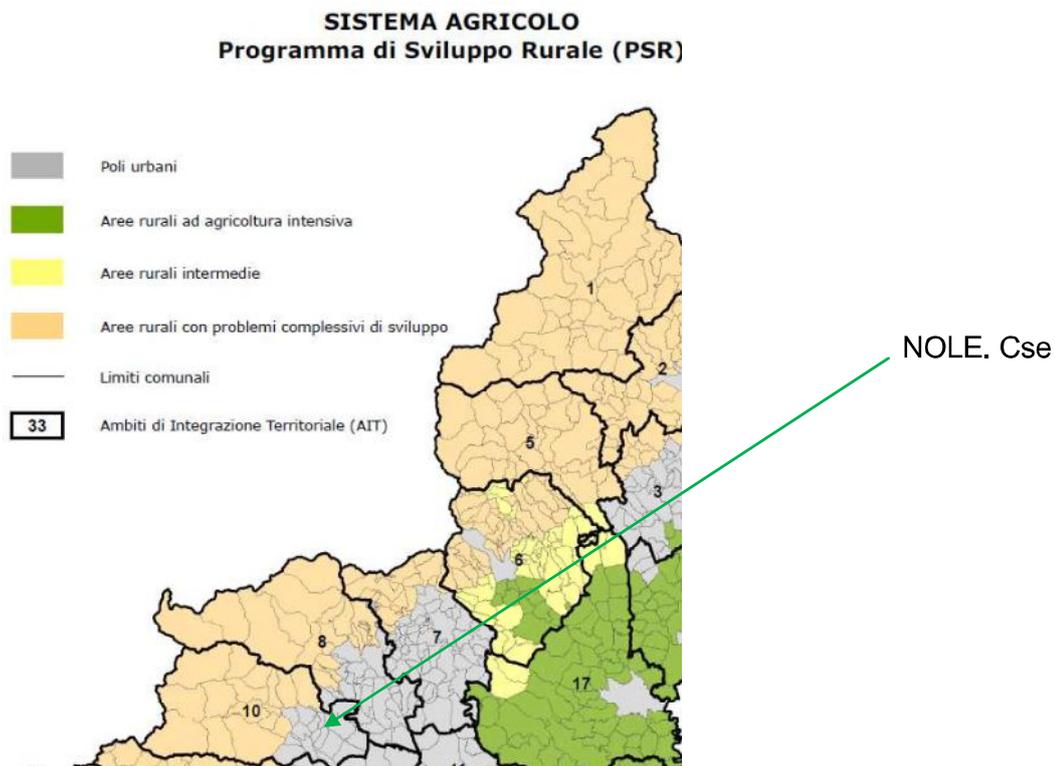
In relazione alla tavola della conoscenza “D – strategia 4” il comune di Nole C.se emergono i seguenti aspetti di interesse:

- ha una ricettività turistica in linea con quella dell'intero AIT che si attesta sui 2000 - 5000 posti letto (dic. 2008);
- nell'ambito dell'assetto territoriale della rete commerciale, rientra nell'area di programmazione commerciale di Ciriè ed è classificato come comune intermedio;

NOLE C.se

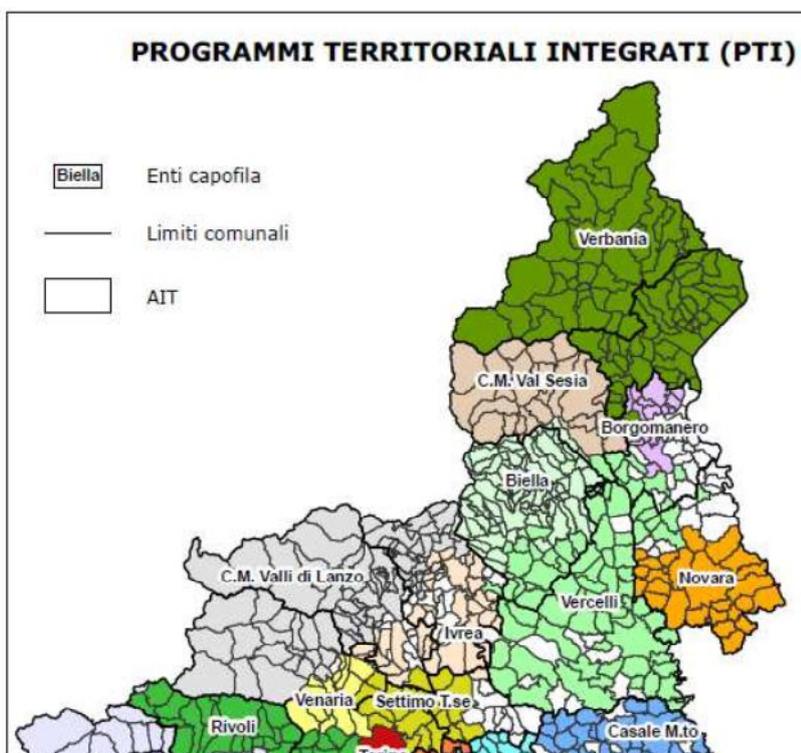


- in relazione al programma di sviluppo rurale del sistema agricolo, è classificato quale polo urbano;

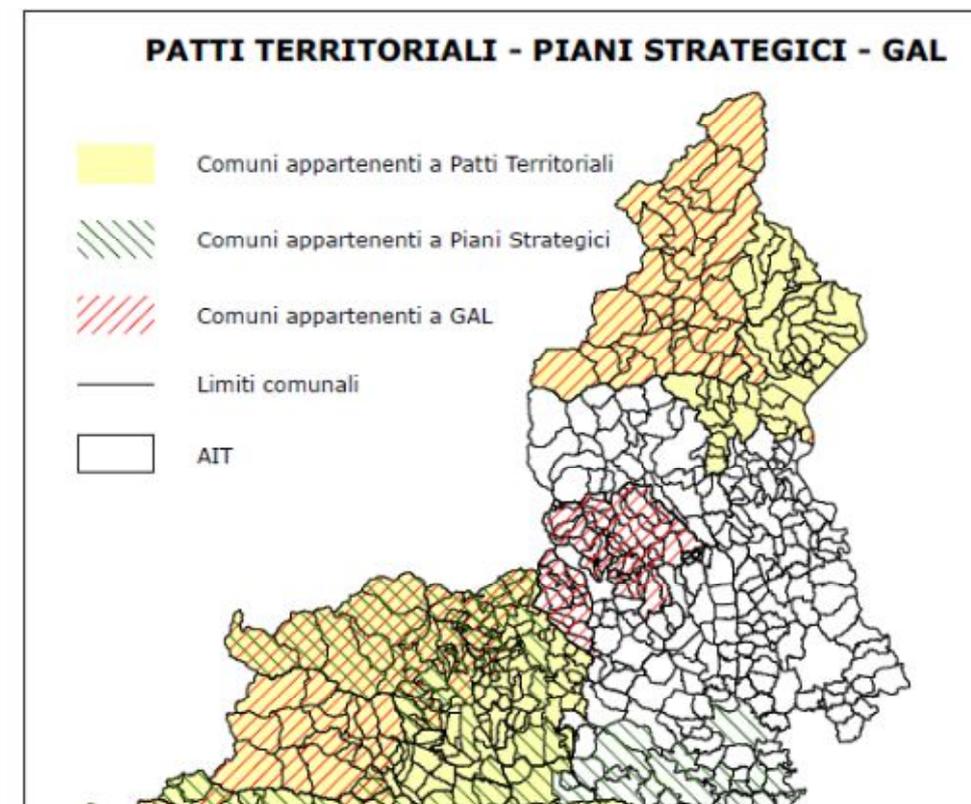
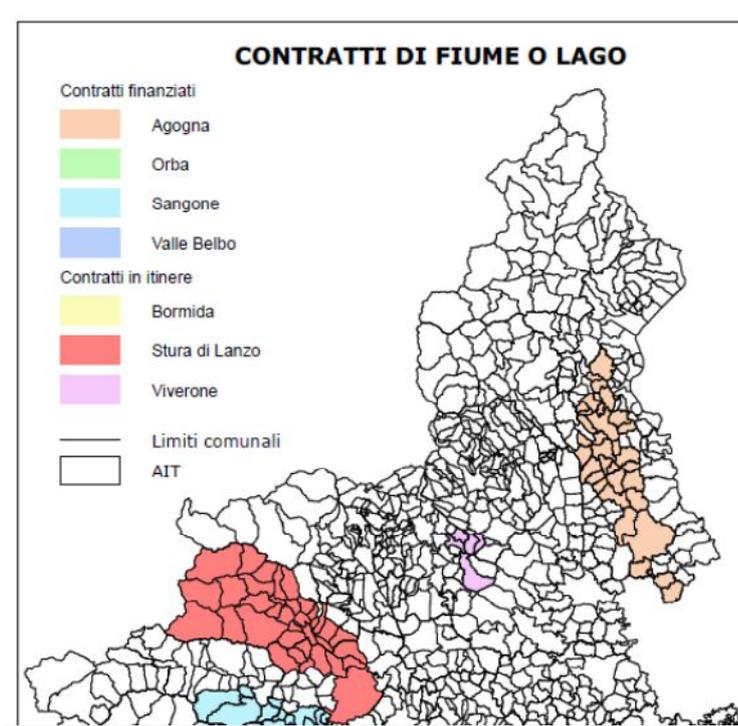


All'interno dell'AIT n. 10, il territorio comunale di Nole C.se, in relazione alla tavola della conoscenza "E – strategia 5":

- è stato compreso nel Programma Territoriale Integrato (PTI) di Venaria;



- è compreso in un Patto Territoriale (Patto territoriale della Stura) e nel contratto di fiume del torrente Stura di Lanzo



2) PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Tav. P3

Il comune di Nole C.se è inserito nell'ambito di paesaggio n. 37 e in parte nell'ambito di paesaggio n. 30, la cui composizione si riporta in stralcio nel seguito.

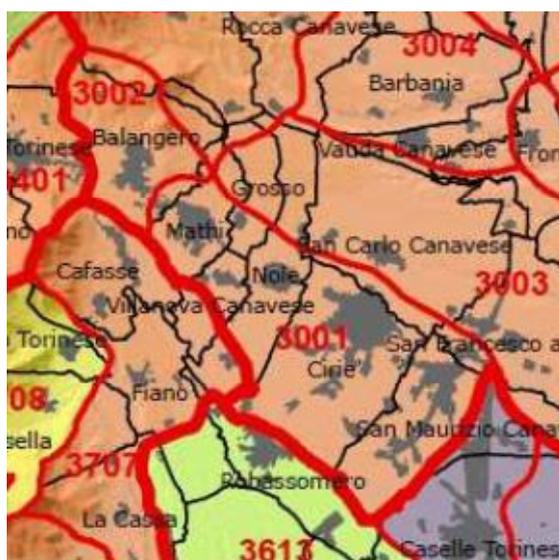
Ambito 30 – Basso Canavese: Bairo (28-30), Balangero (30), Baldissero Canavese (28-30), Barbania (30), Borgiallo (30), Bosconero (30), Busano (30), Canischio (30), Castellamonte (28-30-31), Castelnuovo Nigra (30-31), Chiesanuova (30-33), Ciconio (30), Cintano (30), Ciriè (30), Colletterto Castelnuovo (30), Corio (30), Cuornè (30), Favria (30), Feletto (30), Foglizzo (30), Forno Canavese (30), Front (30), Grosso (30), Leini (30-36), Levone (30), Lombardore (30), Lusigliè (30), Mathi (30), Montalenghe (28-30), Nole (30-37), Oglianico (30), Ozegna (30), Pertusio (30), Prascorsano (30), Pratiglione (30), Rivara (30), Rivarolo Canavese (30), Rivarossa (30), Rocca Canavese (30), Salassa (30), San Benigno Canavese (29-30), San Carlo Canavese (30), San Colombano Belmonte (30), San Francesco al Campo (30), San Giorgio Canavese (28-30), San Giusto Canavese (30), San Maurizio Canavese (30-36), San Ponso (30), Torre Canavese (28-30), Valperga (30), Vauda Canavese (30), Vidracco (30-31), Villanova Canavese (30-37)

Ambito 37 – Anfiteatro Morenico di Avigliana: Almese (37), Avigliana (37-42), Buttigliera Alta (37), Cafasse (37), Caselette (37), Fiano (36-37), Givoletto (37), La Cassa (36-37), Nole (30-37), Reano (37), Robassomero (36-37), Rosta (37), Rubiana (37), Sant'Ambrogio di Torino (37), Trana (36-37-42), Val della Torre (37), Vallo Torinese (37), Varisella (37), Villanova Canavese (30-37), Villar Dora (37)

All'interno dell'ambito n. 30 è interessato dall'unità di paesaggio 3001, 3003 e con limitata estensione dall'unità di paesaggio 3005 verso il confine con Rocca C.se. La porzione minore di territorio comunale compresa nell'ambito n. 37 è inserita nell'unità di paesaggio 3707.

In entrambe gli ambiti la tipologia normativa (art. 11 Norme PPR) è la (VII) ovvero :

| | |
|--|---|
| VII naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità | Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi. |
|--|---|



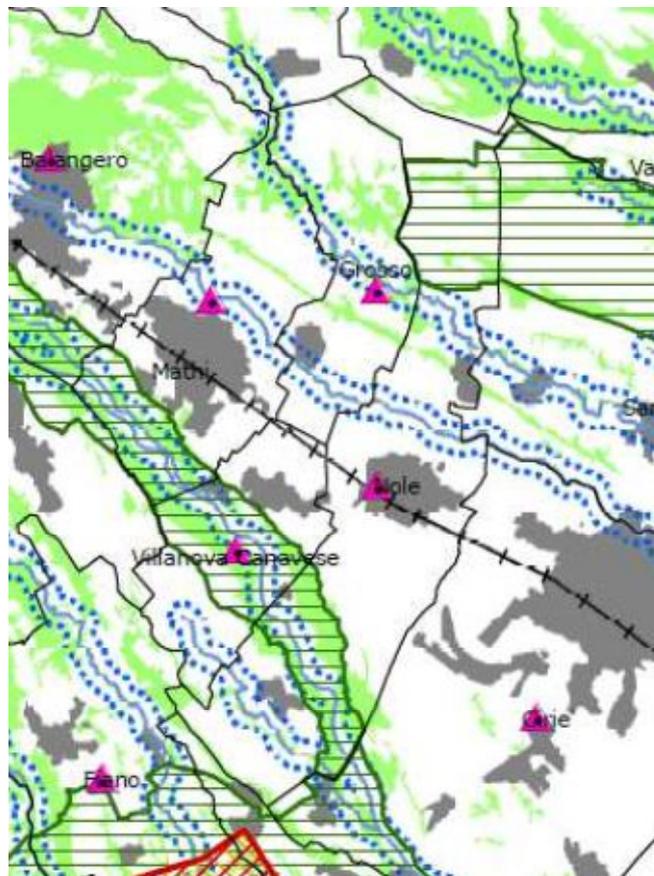
30 Basso Canavese

- 3001 7 Ciriè, San Maurizio, Nole e Mathi
- 3002 7 Balangero
- 3003 7 San Carlo Canavese e la Vauda
- 3004 7 Vauda, Barbania e Levone
- 3005 7 Corio e Rocca Canavese

37 Anfiteatro morenico di Rivoli e Avigliana

- 3701 7 Buttigliera, Rosta, Reano
- 3702 4 Laghi di Avigliana
- 3703 4 Avigliana e S.Ambrogio
- 3704 7 Almese, Rubiana, Col Del Lys
- 3705 7 Pedemonte da Caselette a Givoletto
- 3706 6 Val della Torre
- 3707 7 Pedemonte da La Cassa a Cafasse
- 3708 6 Vallo e Varisella

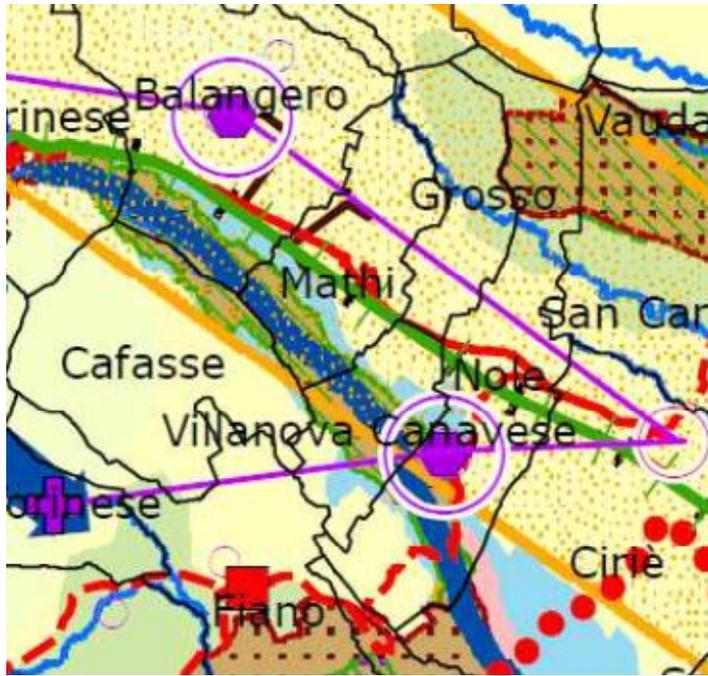
Tav. P2.2: si evidenzia la presenza dei SIC sopraccitati (art. 18 Norme PPR), della fascia di rispetto fluviale del torrente Stura di Lanzo (art. 14 Norme PPR) con le porzioni di territorio boscate(art. 16 Norme PPR).



Tav. P4.10

Gli elementi di interesse sul territorio comunale sono connesse alla presenza di aree di elevato interesse agronomico (art. 20 Norme PPR) e di fulcri naturali ovvero scorci panoramici caratterizzanti e di riconoscibilità a livello locale. Quest'ultimo aspetto riguarda in generale la zona della Vauda.

Tav. P5



Si evidenzia la presenza del Sistema dei Santuari delle Valli di Lanzo in cui è compresa tra le altre la Cappella di San Vito.

Stralcio delle direttive per i piani locali di cui all'art. 28 delle Norme del PPR:

b. i piani locali:

- I. prevedono il mantenimento o il ripristino della componente vegetazionale, garantendo il rispetto filologico dell'assetto storico, nonché dei bordi e dei margini delle aree sacre, garantendo inoltre la visibilità e l'emergenza della corona apicale degli edifici dal contesto urbano o boscato sottostante;
- II. localizzano le attività e le attrezzature di servizio (accessibilità, ricezione, sosta, illuminazione, cartelloni e arredo) in modo da evitare ogni impatto negativo.

Il torrente Stura di Lanzo è una connessione ecologica (corridoio su rete idrografica) da mantenere.

Il territorio comunale è attraversato da un elemento delle reti di fruizione costituito da "ferrovie verdi".

Tav. P6: nel complesso l'intero territorio comunale viene riconosciuto come "paesaggio pedemontano".



Paesaggio pedemontano (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37)

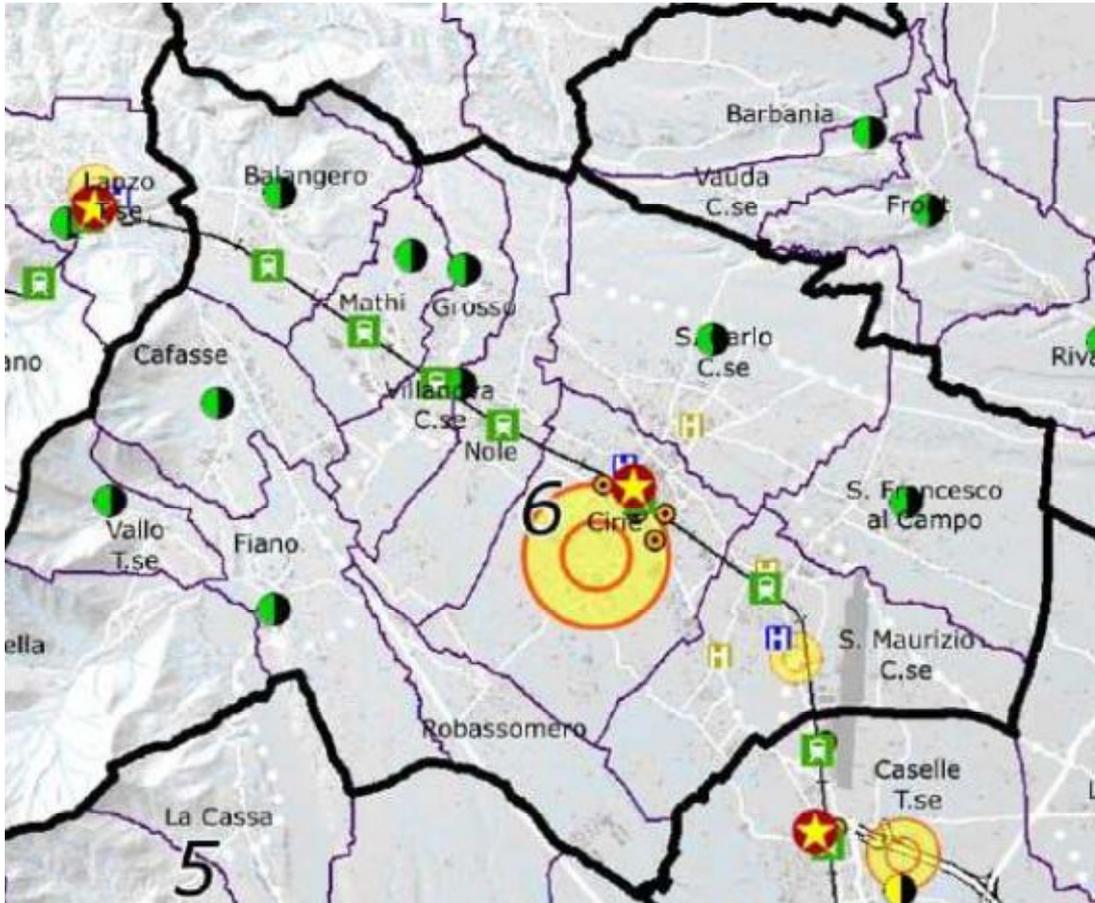
Il territorio comunale è parzialmente interessato da un contesto periurbano di rilevanza regionale e dal progetto "Corona Verde".

Nell'intorno dell'abitato centrale sono presente territori ad elevata capacità d'uso del suolo.

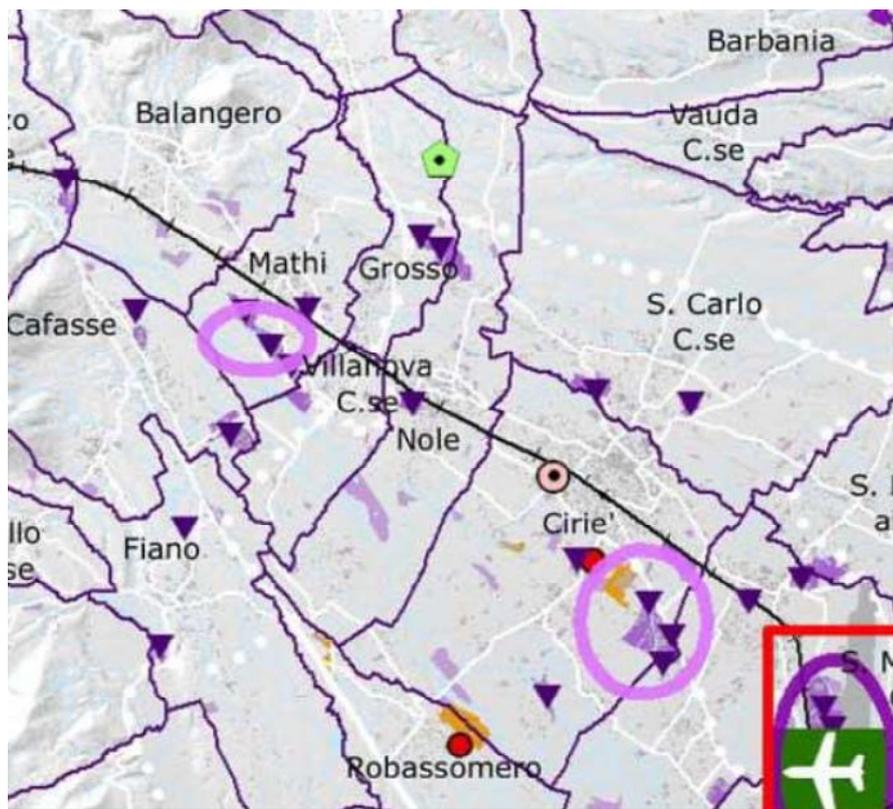
3) Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2)

Nel seguito si riportano in stralcio alcune cartografie del PTC2, di maggior pertinenza con la presente Variante Parziale n. 1.

Tav. 2.1: il comune di Nole C.se è inserito in un sistema di diffusione urbana e nell'ambito di approfondimento sovracomunale n. 6. In tal senso il territorio comunale può esser considerato come luogo preferenziale in cui precedere un giustificato sviluppo insediativo da attuarsi attraverso mantenimento o perseguimento della compattezza dell'urbanizzato sempre secondo le regole generali di contenimento del consumo dei suoli (rif. art. 22 Norme del PTC2).



Tav. 2.2: il comune di Nole C.se presenta aree produttive da PRCG e stabilimenti principali.



Tav. 3.1: il comune di Nole è compreso all'area periurbana torinese. Sono presenti suoli agricoli e naturali ricadenti in classi I e II di capacità d'uso del suolo (art. 27 delle Norme del PTC2). Il territorio comunale è interessato dalla presenza del SIC IT 1110005 "Vauda" e dal SIC IT 1110014 "Stura di Lanzo" (artt. 35 e 36 delle Norme del PTC2) e dalla presenza fasce perfluviali e corridoi di connessione ecologica. E' infine presente una dorsale provinciale delle piste ciclabili (art. 42 delle Norme del PTC2).



Tav. 3.2: il centro storico di Nole C.se è di tipo “4” di interesse provinciale (art. 20 delle Norme del PTC2) con presenza di poli della religiosità e di percorsi turistico-culturali (art. 31 delle Norme PTC2).



Tav. 5.1: il comune di Nole C.se è in zona 4 in riferimento alla classificazione sismica. Sono inoltre rappresentate le fasce PAI.

